

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (BOSE)

*Creatore santo della luce  
che hai dato al giorno  
il tuo splendore  
tu ci richiami in questa sera  
a contemplarti nella lode.*

*Tu che mattina e sera unisti  
a ogni giorno desti il nome  
ormai la tenebra ci assale  
pietoso ascolta il nostro grido.*

*Il nostro cuore peccatore  
non s'allontani dalla vita  
e non si lasci attrarre al nulla  
dal laccio della propria colpa.*

*Attira al regno chi ti cerca  
perché ha sperato nell'amore*

*da ogni colpa sia lontano  
chi cerca in te la sua giustizia.*

#### **Salmo** CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo  
che teme il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.

Potente sulla terra  
sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti  
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza  
nella sua casa,  
la sua giustizia  
rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso  
che dà in prestito,

amministra i suoi beni  
con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (*cf. Mt 22,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, Spirito Santo!**

- Spirito Santo, tu sei amore del Padre e amore del Figlio: nessuno opponga resistenza alla tua potenza.
- Spirito Santo, la tua venuta è come vento, nessuno sa da dove viene, né dove va: vieni ad abitare nel nostro cuore.
- Del tuo passaggio resta solo un sussurro, il Nome del Padre nel cuore dei figli: prendi dimora in ciascuno di noi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.  
Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali nascondimi.

*Gloria*

p. 316

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, sul palmo della tua mano sta scritto il nome di ogni tuo figlio: fa' che nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini nessuna autorità abusi della propria forza e ogni potere si ponga sempre a servizio del bene di tutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Is 45,1.4-6

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso.

<sup>4</sup>Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. <sup>5</sup>Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, <sup>6</sup>perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

**Rit. Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

<sup>2</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>4</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

<sup>5</sup>Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

<sup>7</sup> Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
<sup>8</sup> date al Signore la gloria del suo nome.  
Portate offerte ed entrate nei suoi atri. **Rit.**

<sup>9</sup> Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.  
<sup>10</sup> Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

1Ts 1,1-5B

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

<sup>1</sup> Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

<sup>2</sup> Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere <sup>3</sup>e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

<sup>4</sup> Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. <sup>5</sup> Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

FIL 2,15D.16A

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 22,15-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>15</sup>i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

<sup>16</sup>Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. <sup>17</sup>Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

<sup>18</sup>Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? <sup>19</sup>Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. <sup>20</sup>Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». <sup>21</sup>Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 318

## **SULLE OFFERTE**

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Restituire l'immagine**

Il brano evangelico ci presenta una controversia di Gesù nel tempio di Gerusalemme prima della sua passione, morte e risurrezione. I suoi oppositori sono farisei ed erodiani, paradossalmente uniti contro di lui. Gli pongono un quesito non perché interessati alla soluzione. La domanda è congegnata per comprometterlo

qualsiasi sia la risposta: se dichiara lecito il tributo a Cesare si metterà in cattiva luce davanti al popolo, se lo dichiara illecito, potrà essere denunciato all'autorità romana. Gesù conosce la malizia dei suoi interlocutori, riconosce l'insidia che gli è tesa, ma coglie l'occasione per parlare al cuore nemico di chi gli sta davanti affinché desista dal male che lo abita e si orienti al bene. Gesù smaschera la loro ipocrisia («Ipocriti, perché volete mettermi alla prova?», Mt 22,18) con una semplice richiesta («Mostratemi la moneta del tributo», v. 19) e una domanda decisiva: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?» (v. 20). Per noi lettori l'invito è di accogliere da Gesù soprattutto le domande e le sollecitazioni prima ancora delle risposte. E questo perché le domande, quelle fondamentali che ogni persona nella sua vita si pone, restano sempre le stesse: chi sono? Che senso ha quello che faccio e dico? La domanda sull'immagine della moneta da dare a Cesare non rimanda forse all'immagine di cui dobbiamo rendere conto a Dio?

Nella Genesi è scritto che l'essere umano è stato creato «a immagine» di Dio (cf. Gen 1,27). Se la moneta del tributo va data a Cesare, tutta la persona umana, tutto ciò che siamo, tutto il nostro essere fatto a immagine di Dio deve essere dato a Dio. Ecco allora la domanda che costantemente dobbiamo porci: a chi mi devo dare? Chi è il mio Signore? A chi appartengo veramente? Che immagine ho impressa nel mio cuore? Ai credenti è chiesta vigilanza sugli idoli che costantemente li seducono. Primo

fra tutti l'idolo del denaro. Proprio quella moneta che vogliamo possedere ci rende schiavi invece di essere al servizio nostro e degli altri.

Gesù nella sua risposta, invece di «dare» (come gli chiedevano farisei ed erodiani) dice di «rendere» a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio. Gesù ammette la necessità dell'autorità politica affinché non regni l'anarchia, ma subito ricorda che l'autorità assoluta spetta a Dio. Gli Atti degli apostoli diranno che «bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29). In fondo, noi non abbiamo proprio nulla di assolutamente nostro che possiamo dare a Dio, ma possiamo solo restituire ciò che abbiamo ricevuto. Anche le scienze umane oggi ci dicono che, se qualcuno non è stato oggetto di amore gratuito da parte di qualcun altro, difficilmente sarà possibile per lui amare disinteressatamente. La pagina evangelica ci ricorda la logica del dono, che è sempre incommensurabile dalla parte di Dio e in noi suscita stupore e gratitudine.

*Signore Gesù, noi ti ringraziamo di essere ammessi alla mensa della tua parola e del pane che è il tuo corpo: aiutaci a comprendere di essere destinatari del dono dell'amore di Dio e a rendere a Dio ciò che è di Dio, condividendo ciò che è nostro con chi è nel bisogno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Filippo ed Ermete, martiri (III sec.); Giovanni Paolo II, pastore e papa (2005).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Abercio di Gerapoli, uguale agli apostoli e taumaturgo (ca. 200); I sette bambini di Efeso (ca. 250); Stefano il Cieco, monarca serbo (1477) (chiesa serba).

### **Copti ed etiopici**

Matteo, apostolo ed evangelista.

### **Luterani**

Jeremias Gotthelf, pastore e poeta in Svizzera (1854).

**ESSERE TESTIMONI**

Rimane sempre valida l'osservazione di san Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii nuntiandi*, n. 41). Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. D'altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio. Infatti, lo stesso Paolo VI così prosegue: «Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. [...] La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della potenza di Dio. Per questo resta ancora attuale l'assioma di S. Paolo: "La fede dipende dalla predicazione" (Rm 10,17): è appunto la Parola ascoltata che porta a credere» (*ivi*, 42). Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella *parresia* dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita (*Messaggio del santo padre Francesco per la Giornata missionaria mondiale*, 24 ottobre 2022).